



Foto Ansa

Donne sudanesi fuggite dalla guerra in Darfur

**Intervista a Muhammad Yunus**

# «Obama paladino del microcredito Così si vince la povertà»

**Il banchiere degli ultimi:** «Nessun individuo deve essere tagliato fuori  
Un dollaro in beneficenza non serve, diamolo per costruire imprese»

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

ROMA  
udegiovannangeli@unita.it

Il colore della pelle non c'entra. Non è questo che farà entrare Barack Obama nella storia. Obama non è solo il primo presidente nero degli Stati Uniti d'America. Obama è in primo luogo il presidente che ha ridato corpo alla speranza che "A change is possible". Un cambiamento globale. Perché Barack Obama si muove e pensa come un leader globale che ha convinto non solo il suo Paese ma il mondo intero che lui può davvero traghettare con successo l'umanità nel nuovo millennio. Un'apertura di credito di chi ha fatto del (micro) credito la sua missione: Muhammad Yunus, premio Nobel per la pace 2006, fondatore, nel 1977, della Grameen Bank, un istituto di credito indipendente che pratica il microcredito senza garanzie e che è diffuso in 58 Paesi, con 1140 filiali e oltre 2 milioni e mezzo di persone coinvolte. «Sia in politica estera che sul piano economico e sociale – riflette Yunus – Obama adotta una strategia inclusiva, di responsabilizzazione, delle leadership politiche come della società civile. Si può dire che Ba-

## Il G8

«La sua storia è costellata di buoni propositi rimasti sulla carta. Il nodo non è l'assistenza ma la vera cooperazione»

rack Obama è il "presidente del microcredito". Guardando anche al recente G8, Yunus rilancia con forza la sfida del «business sociale»: un nuovo tipo di attività economica che ha come fine la realizzazione di obiettivi sociali anziché la massimizzazione del profitto. Da qui, da questa sfida di civiltà, parte il nostro colloquio con il «Banchiere dei poveri». **Al G8 dell'Aquila gli Otto Grandi hanno discusso delle nuove regole per la finanza mondiale. Come valuta questo approccio?**

«Il minimo che si possa dire è che un approccio parziale e per questo inadeguato. Se si continua a insistere solo sulle regole si finirà comunque per riprodurre un sistema che ha fallito. Un sistema da ripensare, non da correggere. Ciò a cui tendere è un sistema finanziario davvero nuovo, inclusivo, in cui nessuno si senta messo ai margini. Si tratti anche di un mendicante o di un senza tetto, nessuno deve sentirsi escluso, tagliato fuori».